

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Cooperativa Sociale Work 2000 Società Cooperativa a responsabilità limitata**

**Work 2000 è una cooperativa sociale di tipo A, che gestisce residenze socio-sanitarie per disabili intellettivi adulti e per anziani, oltre ad altri numerosi servizi socio-sanitari e socio-educativi commissionati da Enti Pubblici e privati ed opera nella Provincia di Arezzo.**

Tra tutti i compiti svolti, **il problema del “dopo di noi” nella vita dei disabili intellettivi in età adulta** è quello attorno al quale convergono i maggiori sforzi di attenzione e di ricerca dell'attività della cooperativa.

Se negli ultimi decenni sono state investite molte risorse per mantenere il disabile all'interno della comunità, per garantirne l'integrazione e per favorirne l'inserimento scolastico e lavorativo, tuttavia quando la famiglia viene a mancare e/o non ha più le risorse per mantenere il disabile temporaneamente o definitivamente all'interno del nucleo familiare, si pone urgentemente la domanda di una residenza alternativa, che continui a garantire al meglio il progetto di vita della persona disabile, in continuità con le esperienze di vita fino ad allora sperimentate dal soggetto. Lo sforzo prodotto dalla cooperativa è stato quello di avviare, assieme agli Enti Inviati (Comuni ed Aziende Sanitarie), forme innovative per l'assistenza residenziale per la disabilità, che potessero favorire **un graduale, ma sempre più profondo processo di inclusione e radicamento nella vita del territorio all'interno del quale opera la cooperativa stessa.**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ00875**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**4**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**LABORATORIO INCLUSIONE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**A-06 Assistenza Disabili**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### ANALISI DEL CONTESTO

**Contesto settoriale: La disabilità intellettiva adulta ed il dopo di noi.**

**Il progetto si realizza in Provincia di Arezzo ed in particolare nella Zona Valdichiana.**

Da una indagine effettuata dal GOIF ( Gruppo Interdisciplinare dell’Azienda ASL 8, istituito ai sensi delle leggi della Regione Toscana per favorire i processi di integrazione dei disabili ) nel mese Giugno 2007, **la situazione complessiva dei disabili a rischio di istituzionalizzazione risulta la seguente:**

Distribuzione Per età	Zona Aretina	Zona Casentino	Zona <b>Valdichiana</b>	Zona Valdarno	Zona Valtiberina
Fino a 20 anni	2	1	<b>1</b>	0	1
Da 20 a 24	0	0	0	1	0
Da 25 a 29	0	1	<b>2</b>	2	1
Da 30 a 34	2	1	<b>7</b>	4	0
Da 35 a 39	6	3	<b>3</b>	5	4
Da 40 a 44	13	4	<b>3</b>	10	0
Da 45 a 49	10	4	<b>5</b>	9	2
Da 50 a 54	6	3	<b>1</b>	6	5
Da 55 a 59	6	3	<b>3</b>	3	2
Oltre 60	0	0	0	2	0

#### CONSIDERAZIONI PER FASCE D’ETA’

- Fino a 20 anni ( 5 )
- Da 20 a 29 anni ( 7 )
- Da 30 a 39 anni ( 36 )
- Da 40 a 49 anni ( 60 )
- Da 50 a 59 anni ( 38 )
- Oltre 60 anni ( 2 )
- Totale..... 148

<b>SOGGETTI DISABILI A RISCHIO DI ISTITUZIONALIZZAZIONE</b>	
ZONA ARETINA	45
<b><u>ZONA VALDICHIANA</u></b>	<b>25</b>
ZONA CASENTINO	21
ZONA VALTIBERINA	15
ZONA VALDARNO	42
TOTALE	148

Fonte: indagine sui disabili a rischio di istituzionalizzazione. GOIF –ASL 8-Arezzo

#### RISPOSTE ATTUALMENTE IN ATTO

Le risposte che attualmente trova questo tipo di popolazione e che sono realizzate da strutture pubbliche e/o associazioni di volontariato sono:

- Centri diurni di socializzazione e di terapia occupazionale.
- Assistenza domiciliare
- Centri diurni + assistenza domiciliare
- Assistenza con badante.
- Nessun intervento, per lo più per scelta della famiglia che preferisce provvedere da sola.

#### QUANDO LA FAMIGLIA E' PRESENTE TUTTAVIA:

- La rete familiare si presenta gravemente carente o insufficiente.
- La maggior parte dei disabili vive con un solo genitore anziano, al limite della non autosufficienza.
- Quattro vivono soli.
- Altri con altri membri della famiglia ( fratelli o zii anziani).

#### L'INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO PREVALENTE:

- Solo 5 su 148 hanno esclusivamente una disabilità fisica.
- Solo 2 su 148 hanno una disabilità sensoriale ( cecità).
- **141 hanno una disabilità intellettiva associata a problematiche di tipo neurologico e/o a disturbi del comportamento, ad etiopatogenesi mista.**

### **Il contesto territoriale:**

**Il territorio della Valdichiana Aretina**, dove si trovano le strutture per disabili gestiti da Work 2000, comprende i cinque comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano e Marciano.

Con un'estensione complessiva di poco superiore ai 560 chilometri quadrati e un territorio non densamente popolato come altre zone della Provincia di Arezzo, la Valdichiana è attualmente teatro di un costante aumento di popolazione che dal 1995 al 2006 è passata da 49.160 a 50.798 individui.

### **Popolazione residente 2001-2006 per classi di età nei comuni della Valdichiana**

	<b>anni</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Castiglion Fiorentino	Età scolare 0-14	1546	1562	1545	1585	1662	1731
	Età lavorativa	7771	7768	7991	7980	8180	8285
	Anziani	2593	2645	2704	2876	2796	2796
	Totale residenti	11910	11975	12240	12441	12638	12812
Cortona	Età scolare 0-14	2656	2621	2583	2593	2568	2525
	Età lavorativa	14344	14326	14320	14426	14385	14435
	Anziani	5481	5490	5523	5575	5607	5614
	Totale residenti	22481	22437	22426	22594	22560	22574
Foiano	Età scolare 0-14	1079	1109	1119	1135	1176	1170
	Età lavorativa	5602	5608	5734	5824	5866	5889
	Anziani	1810	1811	1823	1823	1848	1849
	Totale residenti	8491	8528	8676	8782	8890	8908
Lucignano	Età scolare 0-14	425	415	416	429	401	397
	Età lavorativa	2246	2214	2217	2202	2205	2200
	Anziani	837	840	850	852	845	843
	Totale residenti	3508	3469	3483	3483	3451	3440
Marciano	Età scolare 0-14	413	446	454	448	480	485
	Età lavorativa	1857	1880	1935	1954	2044	2046
	Anziani	500	518	525	533	533	533
	Totale residenti	2770	2844	2914	2935	3057	3064
<b>totale</b>	<b>valdichiana</b>	<b>49169</b>	<b>49253</b>	<b>49739</b>	<b>50235</b>	<b>50596</b>	<b>50798</b>

( fonte: Anagrafe dei Comuni- Elaborazione Osservatorio Politiche Sociali ).

I dati mettono in evidenza una sostanziale stabilità delle nascite ed un progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che solo negli ultimi anni registra una lieve battuta d'arresto, grazie ai nuovi fenomeni migratori.

I principali indicatori tratti dal Profilo di Salute pubblicato dai Comuni nel mese di ottobre 2008, indicano per il futuro un aumento della domanda di servizi sociali nelle fasce più deboli della popolazione ( anziani e minori ) ed una maggiore attenzione verso problemi determinati da un doppio flusso migratorio:

- Il primo è costituita dagli stranieri, provenienti per lo più da Albania, Marocco e Romania, che si stabiliscono in Valdichiana spinti dalle possibilità lavorative offerte dai mestieri che progressivamente gli autoctoni abbandonano.
- L'altro grande flusso è quello degli immigrati che arrivano dal meridione, la cui numerosità è calcolabile intorno alla metà dei nuovi residenti degli ultimi anni.

**La situazione così analizzata fa immaginare nel tempo un aumento di domanda sociale, all'interno della quale la risposta al problema del singolo disabile, rischia di non meritare la dovuta attenzione.**

## ARGOMENTO GENERALE DEL PROGETTO

E' in questo contesto che si inserisce il progetto **LABORATORIO INCLUSIONE**, con l'intento di aumentare e promuovere sensibilità ed attenzione attorno alla disabilità intellettiva in età adulta.

Nello specifico come Ente Attuatore **WORK 2000** gestisce due residenze per disabili intellettivi adulti, situate in Valdichiana:

- **VILLA MIMOSE**; si trova in località Ferretto di Cortona ed accoglie 28 ospiti di cui 13 donne e 15 maschi, provenienti per lo più dalla Regione Toscana e dalle regioni limitrofe.
- **PODERE MODELLO**; si trova in località Castroncello di Castiglion Fiorentino ed accoglie 44 ospiti, tutti maschi, ugualmente provenienti per lo più dalla Regione Toscana e da regioni limitrofe.

L'attività si articola inoltre nella gestione di una struttura denominata " Casa Vacanze Riccardi " ed una casa-famiglia denominata " S. Lucia ".

► Nelle strutture lavorano operatori, provenienti dalle zone circostanti le strutture stesse e sono proprio gli operatori i primi protagonisti del processo d'inclusione.

► Le residenze **Work 2000** intendono inserirsi in un dopo di noi che non si concretizzi solo nel fornire un luogo di vita, per quanto confortevole, ma che costituisca un nodo della rete comunitaria nella quale inserire il disabile che, ormai adulto, deve proseguire il suo percorso di vita.

Con l'impiego di giovani volontari del Servizio Civile si intende intervenire per aumentare i processi di inclusione dei disabili residenti all'interno della comunità nella quale le strutture residenziali sono collocate, al fine di rendere tali processi più incisivi, capillari e stabili

L'obiettivo innovativo del progetto è quello di favorire sinergie positive tra i giovani del servizio civile, gli operatori delle residenze ed il resto della cittadinanza per migliorare la qualità di vita dei disabili, offrendo loro nuove opportunità di socializzazione per contrastare rischi di emarginazione e di scarso contatto con il mondo esterno.

### Il bisogno/problema nel contesto ed il target del progetto.

Il presente progetto è volto a migliorare la qualità dell'inclusione sociale dei disabili intellettivi adulti all'interno della comunità, in particolare avendo constatato che:

1. I disabili, pur effettuando attività nel territorio non risultano ancora completamente integrati e di fronte a nuovi e nascenti bisogni sociali l'attenzione rivolta ai loro bisogni rischia di diminuire.
2. Le varie associazioni di volontariato che operano nel territorio della Valdichiana e che a vario titolo si occupano di disabilità intellettiva hanno tra di loro un **rapporto informale e talvolta poco collaborativo**.
3. Le attività pensate e proposte ai disabili in ogni ambito della loro vita ( tempo libero, inserimento lavorativo, vita indipendente ) sono ancora sporadiche e limitate in qualità e quantità.

### Situazione di partenza

La situazione di partenza sulla quale il progetto “**LABORATORIO INCLUSIONE**” vuole incidere è quella di potenziare sperimentazioni già in atto per favorire esperienze di vita fuori dalle strutture inserendo piccoli gruppi di ospiti in moduli organizzativi ed attività che necessitano e favoriscono un potenziamento delle autonomie.

### Punti di forza:

Sono già state sperimentate le seguenti attività:

1. Un piccolo gruppo di ospiti ha avuto la possibilità di sperimentare esperienze che potenziano e favoriscono l'autonomia. **A partire dalle strutture** infatti il gruppo ha potuto sperimentare un percorso più indipendente presso la Casa Vacanze Riccardi.

**L'esperienza è stata possibile per 8 ospiti giovani.**

2. due appartamenti protetti denominati “ Santa Lucia “ e “ San Marco” inseriti nel pieno del tessuto urbano, che offrono per alcuni periodi ad un piccolo gruppo di ospiti una esperienza di vita poco improntata ad una gestione istituzionale e maggiormente caratterizzata da tempi e ritmi di una casa.

**L'esperienza al momento è stata possibile per 6 ospiti.**

3. una esperienza in campeggio al Lago Trasimeno di piccoli gruppi di ospiti, ai quali viene chiesta una gestione della vita e dello spazio, quanto più autonoma possibile.

**L'esperienza per il momento è stata possibile per 15 ospiti.**

4. Sono state attivate occasioni di partecipazione alla vita sociale da parte dei disabili, che intendiamo potenziare.

**L'esperienza ha coinvolto 12 ospiti.**

5. Sono state avviate relazioni informali con numerose associazioni di volontariato e sono state effettuate attività formalizzate con **2 associazioni.**

### Punti di debolezza:

Le attività sono ancora sperimentali e poco strutturate, in scarso contatto con la rete territoriale, con il rischio di rimanere buone proposte, ma emarginate dal contesto territoriale.

### Situazione di arrivo

La situazione di arrivo che si ritiene di poter raggiungere è rappresentata dagli indicatori descritti al punto 7.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **OBIETTIVI GENERALI:**

#### **Nei confronti dei giovani volontari:**

- ▶ **Promozione** di una cultura della cittadinanza, che veda i volontari del servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente, rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione.
- ▶ **Fornire** la possibilità di maturare un'esperienza utile per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso il contatto continuo

emotivamente significativo con chi ha più bisogno di cura e di aiuto, sia attraverso il costante confronto con tutti i soggetti coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto.

► **Alimentare** nei giovani la volontà di promozione del Servizio Civile come strumento di superamento di forme di discriminazioni e di esclusione.

► **Offrire** ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, con l'opportunità di cimentarsi in esperienze di autonomia e responsabilità personale e contemporaneamente esperienze di responsabilità condivisa, legata al contesto ed al gruppo di lavoro.

#### **Nei confronti del contesto sociale in genere:**

► **Sensibilizzare** circa la necessità delle persone disabili che non possono godere di una autonomia abitativa e/o di un nucleo familiare, di essere inseriti in percorsi di inclusione, all'interno dei quali godere di diritti come tutti gli altri cittadini.

► **Potenziare** una rete associativa tra enti che si occupano a vario titolo di problemi collegati alla disabilità e promuovere azioni coordinate tra di loro a sostegno degli ospiti delle strutture, rappresenterà il beneficio sociale a lungo termine che vogliamo perseguire con il progetto.

► **Moltiplicare** le azioni rivolte a chi ha più bisogno di aiuto consentirà infatti di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per i disabili e permetterà ai disabili di vedere aumentata la loro tutela dalla discriminazione verso la più completa inclusione.

#### **Nei confronti dei soggetti disabili destinatari finali del progetto:**

► **Sviluppare** nel territorio un clima di accoglienza nei confronti dei disabili e delle strutture che li accolgono, stimolando la comunità perché metta a disposizione anche per questi cittadini occasioni di incontro e di socializzazione.

► **Aumentare** le occasioni di inclusione sociale. Si tratta di tutte quelle occasioni utilizzate per vivere esperienze fuori dalla struttura (gite, partecipazione a manifestazioni sportive, partecipazione a mercatini locali, partecipazione a feste tradizionali di paese).

► **Aumentare** le attività sportive e ludiche, inserendo attività in acqua e corsi di vela al Lago Trasimeno durante il periodo dei soggiorni estivi.

► **Potenziare** le attività di comunicazione ed espressive, facilitanti la vita sociale.

**La finalità complessiva del progetto è dunque quella di rafforzare il tessuto solidale della collettività, con beneficio diretto sulla popolazione generale, con ricadute di particolare utilità sugli ospiti delle residenze e con indubbio vantaggio formativo ed educativo per i volontari.**

**I volontari del Servizio Civile possono così rappresentare un'interfaccia ideale e privilegiata tra cittadini e le strutture per disabili, inseriti di fatto nella realtà della erogazione dei servizi come "osservatori e promotori di cambiamento", in affiancamento sinergico, coordinato ed integrato con le figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento dei compiti di cura.**

<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori di risultato ed evidenza.</b>
A) AUMENTO DI ESPERIENZE DI AUTONOMIA.	1. sviluppare tempi e modi di azioni in autonomia. 2. condurre un maggior numero possibile di soggetti verso l'esperienza della Comunità Riccardi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N° tabelle degli obiettivi redatte e verificate.</li> <li>• Da 8 ospiti che hanno fatto esperienze di autonomia raggiungere un numero di 12.</li> <li>• Riduzione in un numero di 12 ospiti delle necessità di supporto della vita quotidiana.</li> </ul>
B) AUMENTO DI ESPERIENZE DI INCLUSIONE SOCIALE	1. condurre un maggior numero di ospiti verso esperienze di casa famiglia. 2. potenziare il numero delle occasioni di frequenza del contesto sociale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da 6 ospiti che hanno fatto esperienze nella comunità raggiungere un numero di 10 ospiti.</li> <li>• N° di inserimenti nei centri diurni per anziani nel territorio (minimo 3)</li> <li>• N° attività effettuate assieme ai cittadini del territorio.</li> </ul>
C) CAMPEGGIO AL LAGO TRASIMENO	1. Rendere possibile momenti di vacanze e di tempo libero per un significativo numero di ospiti. 2. Organizzare attività di tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Due turni di campeggio.</li> <li>• Da 15 ospiti coinvolti a 25 ospiti.</li> <li>• N° attività di tempo libero realizzate.</li> </ul>
D) CARTA ETICA DI CITTADINANZA	1. Formalizzare contatti con associazioni di volontariato e stesura di protocolli d'intesa solidale per l'inclusione degli ospiti. 2. Potenziare il	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da due associazioni con le quali Work 2000 ha accordi a 5 accordi stipulati.</li> <li>• Carta Etica di</li> </ul>

	collegamento con gli Enti Istituzionali del territorio.	cittadinanza attiva pubblicata.
--	---	---------------------------------

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

La realizzazione del progetto dovrà avvenire entro il termine dei dodici mesi previsti per la durata del servizio civile. La fase preliminare di stesura del progetto , di costruzione della rete e delle copromozioni è costituita da un lungo periodo di lavoro antecedente l'avvio del progetto.

**Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti, si prevede la messa a punto dei seguenti Piani di attuazione:

**0. Ideazione, sviluppo ed avvio del progetto.**

**1. Promozione di contesti che permettano ai disabili opportunità per favorire l'autonomia.**

**2. Promuovere le azioni della vita quotidiana in interazione con il contesto sociale territoriale.**

**3. Attuazione di iniziative di vacanze estive e di tempo libero.**

**4. Sensibilizzazione del contesto locale sul tema della disabilità intellettiva ed organizzazione della stesura di protocolli d'intesa.**

Quadro sintetico degli obiettivi -piani di attuazione- attività previste:

<b>OBIETTIVO</b>	<b>PIANO DI ATTUAZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Preparazione del progetto	Ideazione, sviluppo ed avvio.	Attività descritte al punto 8.2
Obiettivo A- Esperienze di autonomia	Promozione di contesti che permettano ai disabili opportunità per favorire l'autonomia.	Attività descritte al punto 8.2
Obiettivo B- Esperienze di inclusione sociale	Promuovere le azioni della vita quotidiana in interazione con il contesto sociale territoriale.	Attività descritte al punto 8.2
Obiettivo C- Campeggio al Lago Trasimeno	Attuazione di iniziative di vacanze estive e di tempo libero.	Attività descritte al punto 8.2
Obiettivo D- Carta Etica di cittadinanza	Sensibilizzazione del contesto locale al tema della disabilità intellettiva ed organizzazione della stesura di protocolli d'intesa.	Attività descritte al punto 8.2

Ciascun piano di attuazione si svolgerà secondo le fasi seguenti:

**FASE 1 : Accoglienza ed inserimento dei volontari in Servizio Civile Nazionale.**

La fase di lavoro prevede due momenti:

1. accoglienza : in concomitanza con l'avvio del servizio, si prevede un primo momento di accoglienza con il Referente Locale, gli Operatori Locali di Progetto e gli operatori delle due strutture residenziali. Obiettivo dell'incontro è introdurre i volontari al servizio che stanno per cominciare, fornendo le prime informazioni utili al suo svolgimento, anche di carattere tecnico ed organizzativo.
2. conoscenza del contesto operativo. Si accompagnano i volontari nello stabilire un primo contatto con la realtà delle strutture per disabili.

**FASE 2: Impianto del progetto ed attività del gruppo di lavoro di gestione.**

Per impiantare il progetto si prevede l'inizio del lavoro del gruppo di lavoro costituito per la gestione del progetto stesso. Si definiscono programma di lavoro e compiti per i volontari; si verifica la fattibilità e si introducono eventuali ulteriori adeguamenti; si verificano le risorse e si calendarizzano le attività.

**FASE 3: Analisi della condizione della disabilità intellettiva nel territorio.**

La fase di lavoro prevede una focalizzazione, mediante documentazione aggiornata, della condizione della disabilità intellettiva nel territorio. Tale analisi sarà condotta da un temporaneo gruppo di lavoro, costituito per la gestione del progetto, coordinato dall'OLP.

**FASE 4: Formazione generale e specifica dei volontari in Servizio Civile.**

La formazione generale e specifica dei volontari contribuiscono alla realizzazione del progetto agendo, da un lato, sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio ( formazione generale ), dall'altro sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati ( formazione specifica ).

**FASE 5: Realizzazione attività previste nel progetto**

In questa fase, mediante l'interazione dei diversi soggetti coinvolti, il coordinamento dell'OLP e l'apporto dei volontari in Servizio Civile Nazionale, verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto.

- Esperienze di autonomia
- Esperienze di inclusione sociale
- Campeggio al lago Trasimeno
- Carta Etica di cittadinanza

**FASE 6: Chiusura e valutazione del progetto**

Al fine di raccogliere elementi utili a valutare l'intervento e progettarlo di nuovo, verranno realizzate le seguenti attività:

- Rielaborazione dell'esperienza dei volontari con l'OLP ed il Referente Aziendale.
- Organizzazione evento conclusivo: giornata di sottoscrizione della Carta Etica di cittadinanza attiva nei confronti della disabilità intellettiva in età adulta.

**FASE 7: Monitoraggio**

- Il gruppo appositamente costituito procederà alla verifica del processo sia per quanto riguarda la verifica di conoscenze e competenze, sia relativamente all'andamento delle attività previste nel progetto.

### Tempi di attuazione

I piani di attuazione si svilupperanno mediante la seguente scansione temporale:

#### Cronogramma delle attività

Fase/attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Accoglienza	X											
2. Impianto del progetto	X	X										
3. Analisi	X											
4. Formazione generale e specifica	X		X	X								
5. Realizzazione attività.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6. Conclusione											X	X
7. Monitoraggio				X					X			X

8.2 *Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

La realizzazione di ogni piano di attuazione prevede lo svolgimento di una gamma di attività e azioni qui sotto elencare e descritte.

#### PIANO DI ATTUAZIONE 0 – Ideazione –sviluppo ed avvio del progetto

	Descrizione azioni e metodologia utilizzata
<i>Attività 0.1: Analisi del contesto e dei bisogni</i>	<p><u>Azione 1</u>: Ricerca presso il Gruppo Interprofessionale della ASL dei dati sulla disabilità. Ricerca presso le anagrafi dei Comuni dei dati della realtà territoriale nella quale si inserisce il progetto.</p> <p><u>Azione 2</u>:Studio delle Leggi Regionali che regolamentano le strutture residenziali per la disabilità intellettiva. Studio per il Piano Sanitario Regionale e del Piano Sociale della Regione.</p> <p><u>Azione 3</u>:Valutazione della realtà associativa della Valdichiana.</p>
<i>Attività 0.2: Partecipazione al tavolo di coordinamento zonale dedicato ai programmi del Profilo di Salute.</i>	<p><u>Azione 1</u>:Riunioni di confronto con gli operatori istituzionali dedicati alla disabilità per armonizzare e coordinare gli interventi.</p> <p><u>Azione 2</u>:Partecipazione al sottogruppo di lavoro: Salute Mentale e Disabilità</p> <p><u>Azione 3</u>:Stesura di prime riflessioni sul progetto.</p>
<i>Attività 0.3: Individuazione degli</i>	<u>Azione 1</u> :Analisi delle azioni e delle

<p><b>obiettivi.</b></p>	<p>attività che si svolgono nelle strutture per disabili.  <u>Azione 2:</u> Confronto sulle mansioni e sulle competenze.  <u>Azione 3:</u> Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta a tutto il personale operante nelle strutture, al fine di costruire il terreno adatto per l'accoglienza dei giovani in servizio.</p>
<p><b>Attività 0.4: Costituzione di un gruppo di lavoro temporaneo per la gestione del progetto- Partecipazione a Corsi di formazione.</b></p>	<p><u>Azione 1:</u>Elaborazione da parte del gruppo preposto al monitoraggio dei questionari previsti nelle varie fasi del monitoraggio stesso .  <u>Azione 2:</u> Partecipazione del personale scelto per la realizzazione del progetto ai corsi di Formazione del CRESCIT, rivolte alle varie figure necessarie.  <u>Azione 3:</u> Partecipazione al corso per formatori, realizzato dal CRESCIT.</p>
<p><b>Attività 0.5: Redazione del progetto.</b></p>	<p><u>Azione 1:</u> Redazione del progetto in collaborazione con i copromotori.  <u>Azione 2:</u> Individuazione dei docenti .  <u>Azione 3:</u> Dal momento della comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto, inizieranno iniziative di pubblicizzazione / informazione relativamente al progetto, soprattutto con una azione congiunta tra la Cooperativa e la Scuola per i Servizi Sociali " Severini di Cortona".  <u>Azione 4:</u> Predisposizione del bando per la selezione dei volontari.  <u>Azione 5:</u> Diffusione del bando con manifesti, volantini, pubblicizzazione sul sito internet di Work 2000, presenza presso le sedi degli Informa Giovani e fino alla scadenza attività di accoglienza informativa, orientamento ed assistenza alla compilazione della domanda da parte dei volontari.  <u>Azione 6:</u> Successivamente alla scadenza del bando, organizzazione della selezione, individuazione dei volontari, raccolta della documentazione dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'ufficio competente.</p>

Tempi di realizzazione: La preparazione e la realizzazione del Piano di Attuazione 0 ha occupato il periodo di tempo Giugno-Luglio-Settembre- Ottobre 2008.  
L'avvio dal momento della comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto.

**PIANO DI ATTUAZIONE 1 – Promozione di contesti che permettano ai disabili opportunità per favorire l'autonomia.**

**Il piano mira al conseguimento dell'Obiettivo generale A: Esperienze di autonomia.**

	<b>Descrizione azioni e metodologia utilizzata</b>
<b>ATTIVITA' 1.1 <i>Potenziamento autonomie di base ( lavarsi- vestirsi- prendersi cura di sé )</i></b>	<u>Azione 1:</u> Redigere una tabella degli obiettivi, con verifica e ricompensa. <u>Azione 2:</u> Realizzazione di corsi di cucina. <u>Azione 3 :</u> Educazione a tavola <u>Azione 4:</u> Realizzazione di corsi per usare la lavatrice e prendersi cura dei propri effetti personali.
<b>ATTIVITA' 1.2 <i>Potenziamento delle competenze nelle attività interpersonali ( rispetto- tolleranza nelle relazioni- contatto fisico adeguato-regolazione delle emozioni)</i></b>	<u>Azione 1:</u> Attività di teatro. <u>Azione 2:</u> Corso di ballo. <u>Azione 3:</u> Redazione dell'agenda degli impegni collettiva e personale.
<b>ATTIVITA' 1.3 <i>Potenziamento delle competenze di comunicazione ( comprensione di messaggi verbali e non -comprensione di messaggi scritti -attività espressive e di conversazione)</i></b>	<u>Azione 1:</u> Promuovere la stesura da parte degli ospiti di un diario autobiografico ( narrazione della storia personale ) <u>Azione 2 :</u> Promuovere un corso di pittura. <u>Azione 3 :</u> Mercoledì al cinema...visione di un film e commento
<b>ATTIVITA' 1.3 <i>Potenziamento delle competenze specifiche per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo.</i></b>	<u>Azione 1:</u> Effettuare screening orientativo. <u>Azione 2:</u> Valutazione delle competenze specifiche legate alle singole mansioni <u>Azione 3 :</u> Apprendimento pratico in situazione di affiancamento lavorativo <u>Azione 4:</u> Predisposizione di una relazione conclusiva per ciascun gruppo di ospiti fruitori dell'intervento.

**PIANO DI ATTUAZIONE 2 – Promuovere le azioni della vita quotidiana in interazione con il contesto sociale territoriale.**

**Il piano mira al conseguimento dell'Obiettivo generale B: Esperienze di inclusione sociale.**

	<b>Descrizione attività e metodologia utilizzata</b>
<b>ATTIVITA' 2.1</b> <i>Redazione dei Piani di Assistenza Individualizzata che prevedano per i soggetti interessati l'inserimento progressivo in una casa-famiglia.</i>	<u>Azione 1:</u> Predisporre moduli dei PIANI di ASSISTENZA INDIVIDUALIZZATA <u>Azione 2:</u> Predisporre tabelle degli obiettivi <u>Azione 3:</u> Agire con inserimenti graduali in esperienze di casa famiglia
<b>ATTIVITA' 2.2</b> <i>Inserimento degli ospiti nei locali centri anziani.</i>	<u>Azione 1:</u> Prendere contatto con i responsabili dei centri anziani. <u>Azione 2:</u> Preparare il personale dei centri anziani ad accogliere ospiti delle strutture, anche per piccoli periodi di tempo nella giornata. <u>Azione 3:</u> Inserimenti.
<b>ATTIVITA' 2.3</b> <i>Promuovere le autonomie ed il diritto di essere cittadini all'interno di un contesto comunitario.</i>	<u>Azione 1:</u> Promuovere l'abitudine di spostamenti a piedi in paese. <u>Azione 2 :</u> Conoscere le linee urbane e sperimentare piccoli spostamenti. <u>Azione 3 :</u> Mantenere il collegamento con le attività sociali del contesto

**PIANO DI ATTUAZIONE 3 – Attuazione di iniziative di vacanze, sportive e tempo libero.**

**Il piano mira al conseguimento dell'Obiettivo generale C: Campeggio al lago Trasimeno.**

	<b>Descrizione azioni e metodologia utilizzata</b>
<b>ATTIVITA' 3.1</b> <i>Campeggio al Lago Trasimeno</i>	<u>Azione 1:</u> Individuazione luogo del campeggio. <u>Azione 2:</u> Composizione gruppi <u>Azione 3:</u> Realizzazione attività
<b>ATTIVITA' 3.2</b> <i>Iniziativa sportive</i>	<u>Azione 1:</u> Potenziare i contatti con le associazioni sportive locali ( bocce, calcio, nuoto...) per inserire nelle loro attività gli ospiti. <u>Azione 2:</u> Partecipazione alle iniziative promosse a livello provinciale, in particolare alle Special Olympics. <u>Azione 3:</u> Corsi di vela al Lago Trasimeno.
<b>ATTIVITA' 3.3</b> <i>Iniziativa di tempo libero.</i>	<u>Azione 1.:</u> Programma delle iniziative da realizzare.

	<p><u>Azione 2:</u> Partecipazione a mercatini paesani.</p> <p><u>Azione3:</u> agevolare l'eccesso degli ospiti alle attività ricreative e culturali che il contesto offre.</p>
--	---

**PIANO DI ATTUAZIONE 4 – Sensibilizzazione del contesto locale sul tema della disabilità intellettiva ed organizzazione della stesura di protocolli d'intesa.**

**Il piano mira al conseguimento dell'Obiettivo generale D: Carta Etica di cittadinanza attiva.**

	<b>Descrizione azioni e metodologia utilizzata</b>
<b>ATTIVITA' 4.1 <i>Contrasto al pregiudizio nei confronti della disabilità intellettiva.</i></b>	<p><u>Azione 1:</u> Creazione della rete territoriale attorno al progetto, realizzando incontri tra i presentatori del progetto e la rete delle associazioni formali presenti nel territorio ( associazioni sportive- associazioni di volontariato- parrocchie). L'azione procederà in armonia con gli interventi previsti al punto 18 <i>promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.</i></p> <p><u>Azione 2:</u> Raccolta e studio materiali inerente i temi trattati.</p> <p><u>Azione 3:</u> Condurre brevi indagini conoscitive.</p>
<b>ATTIVITA' 4.2 <i>Attenzione al tema del lavoro, orientata verso la ricerca e creazione di lavori possibili e lo sviluppo di attività di utilità sociale.</i></b>	<p><u>Azione 1:</u> Redazione di una mappa delle aziende locali che potrebbero per i tirocini di lavoro.</p> <p><u>Azione 2:</u> Ricerca di materiali per la redazione del profilo di competenze.</p> <p><u>Azione 3:</u> Contatti con la Provincia per realizzare corsi di formazione.</p>
<b>ATTIVITA' 3.3 <i>Realizzazione di protocolli d'intesa per una maggiore inclusione sociale, che confluiranno nella Carta Etica.</i></b>	<p><u>Azione 1:</u> Programmazione delle tappe da realizzare.</p> <p><u>Azione 2:</u> Gestione adempimenti connessi all'evento.</p> <p><u>Azione 3:</u> Valutazione dell'impatto sul territorio.</p>

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Durante la realizzazione delle attività previste dal progetto, i volontari del Servizio Civile interagiranno con le figure previste sia dalla normativa del SCN e con figure tecniche esperte, sia professionisti che operano all'interno delle sedi del progetto.

Le risorse umane che si ritengono complessivamente necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto sono indicate nella seguente tabella:

**Residenza “ Podere Modello “**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia contrattuale</b>
<b>2</b>	Educatori	Attività di abilitazione/ riabilitazione dei soggetti disabili. Promozione attività di sensibilizzazione.	Dipendenti Cooperativa Work 2000
<b>1</b>	Operatore Locale di Progetto.	Gestione e supervisione dei volontari	Dipendente Cooperativa Work 2000
<b>3</b>	Volontari Servizio Civile organizzati in turni di mattina e di pomeriggio.	Affiancamento e collaborazione nelle attività.	Volontari
<b>4</b>	Addetti all'assistenza di base	Cura ed igiene degli ospiti e degli ambienti.	Dipendenti Cooperativa Work 2000

**Residenza “ Villa Mimose “**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia contrattuale</b>
<b>2</b>	Educatori	Attività di abilitazione/ riabilitazione dei soggetti disabili. Promozione attività di sensibilizzazione.	Dipendenti Cooperativa Work 2000
<b>1</b>	Operatore Locale di Progetto.	Gestione e supervisione dei volontari	Dipendente Cooperativa Work 2000
<b>3</b>	Volontari Servizio Civile organizzati in turni di mattina e di pomeriggio.	Affiancamento e collaborazione nelle attività.	Volontari
<b>4</b>	Addetti all'assistenza di base,	Cura ed igiene della persona e degli ambienti	Dipendenti Cooperativa Work 2000

#### 8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività per i volontari impegnati nel progetto sono orientate dagli obiettivi da raggiungere, così come dettagliato al punto 7 “ *Obiettivi del Progetto* “.

Il ruolo dei volontari non è mai sostitutivo di quello professionale degli operatori della cooperativa ai quali sono riservati contrattualmente gli interventi di cura, igiene e monitoraggio sanitario della persona, igiene e cura degli ambienti, interventi infermieristici, riabilitativi e terapeutici.

I volontari del Servizio Civile Nazionale svolgono un ruolo di “ **mediatori comunitari** “ nei confronti degli ospiti delle residenze Podere Modello e Villa Mimose ed in contesto esterno , ne curano i bisogni di socializzazione, li accompagnano nella sperimentazione di momenti di autonomia e ne condividono l'esperienza.

I volontari si pongono come “ **facilitatori** “ dello sviluppo di interazioni positive tra i disabili e la comunità circostante.

◆In riferimento al **primo piano di attuazione: Promozione di contesti che permettano ai disabili opportunità per favorire l'autonomia**, i volontari saranno impegnati in:

- Ascolto e condivisione emotiva del mondo del disabile.
- Condivisione pratica delle attività di potenziamento delle autonomie ( corso di cucina, educazione a tavola, attività di teatro, corso di ballo ).
- Collaborazione con gli educatori per la stesura del diario autobiografico.
- Conduzione della visione del film.
- Affiancamento nei tirocini lavorativi.

◆In riferimento al **secondo piano di attuazione: Promuovere le azioni della vita quotidiana in interazione con il contesto sociale territoriale** “, i volontari saranno impegnati in:

- Facilitazione della partecipazione dei disabili a feste e momenti di incontro con la comunità ( accompagnamenti in passeggiate, nei centri anziani, piccoli spostamenti con mezzi di linea ).
- Collaborazione alla stesura del Piani di Assistenza Individualizzata.

◆In riferimento al **terzo piano di attuazione: Attuazione di iniziative di vacanze e tempo libero**”, i volontari saranno impegnati in:

- Partecipazione a mercatini paesani.
- Partecipazione al campeggio.
- Partecipazione alle attività sportive.
- Accompagnamento ed animazione in escursioni periodiche, assieme agli operatori in località limitrofe ( per visite a santuari, chiese, centri commerciali, fiere ).

◆In riferimento al **quarto piano di attuazione: Sensibilizzazione del contesto locale sul tema della disabilità intellettiva ed organizzazione della stesura di protocolli d'intesa** “, i volontari saranno impegnati in:

- Incontri con le associazioni di volontariato sia per promuovere il Servizio Civile, che per creare la rete attorno al progetto.
- Redazione della mappa delle aziende che si dichiareranno disponibili a consentire tirocini di lavoro.
- Gestione adempimenti connessi all'evento della sottoscrizione della Carta Etica.

◆In riferimento alle fasi comuni dei 4 piani di attuazione, i volontari saranno coinvolti come descritto di seguito:

**- Accoglienza ed inserimento dei volontari:**

- partecipazione incontro di accoglienza presso la sede della Cooperativa Work 2000.
- visita e conoscenza delle due sedi operative del progetto ed incontro con il resto del personale.

**- Impianto del progetto ed attività del gruppo di lavoro di gestione:**

- partecipazione attiva e propositiva al gruppo di lavoro

**- Analisi della condizione della disabilità intellettiva nel territorio.**

- partecipazione all'incontro previsto.

**- Formazione generale e specifica dei volontari in Servizio Civile.**

- Partecipazione al corso di formazione generale
- Partecipazione al corso di formazione specifica
- Partecipazione a momenti di accompagnamento formativo.

**- Chiusura e valutazione del progetto:**

- Partecipazione incontro di rielaborazione di esperienza
- Organizzazione evento conclusivo: definizione modalità di svolgimento, preparazione materiale, gestione dell'iniziativa.

**- Monitoraggio:**

- Compilazione del questionario in itinere
- Compilazione del questionario conclusivo.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

I volontari prestano servizio in strutture residenziali e consumeranno i pasti durante il loro orario assieme agli ospiti, così come fa tutto il personale in servizio.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

**1400 ore annue oltre a 20 giorni di permesso retribuito, con organizzazione oraria non inferiore alle 12 ore settimanali.**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria nella giornata e nei giorni della settimana.
- Disponibilità all'impegno nei giorni di sabato e festivi.
- Disponibilità a trasferimenti presso il campeggio dove si svolgono i soggiorni estivi dal 15 giugno al 30 giugno e dal 1° settembre al 15 settembre.
- Ottemperare alla vigente legislazione sul trattamento dati.
- Ottemperare alle disposizioni e regolamenti interni all'Ente Attuatore.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Residenza Podere Modello	Castiglion Fiorentino			3			
2	Residenza Villa Mimose	Cortona			3			
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Podere Modello	Castiglion Fiorentino (AR)	Via delle Capannacce n. 58/60		3	Farnetani Edi	03.09 1952	FENDEI52P43D6 49M	Roggi Marcello		
2	Villa Mimose	Cortona (AR)	Loc. Ferretto n.5		3	Farnetani Edi	03.09 1952	FENDEI52P43D6 49M	Roggi Marcello		
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

◆ <b>n° 6 incontri di 2 ore ciascuno</b> tra gli operatori del Servizio Civile Nazionale ed i ragazzi degli ultimi anni delle Scuole Medie Superiori del locale “ Istituto per i Servizi Sociali “, del “ Liceo socio-psico-pedagogico “, del “ Liceo Scientifico”, del “ Liceo Classico “ dell’”Istituto Agrario Vegni “ e dell’ “ Istituto Tecnico per Ragionieri”.....	<b>ore 12</b>
◆ Organizzazione di un <b>incontro di sensibilizzazione</b> in occasione dell’inizio del servizio in collaborazione con i le associazioni ed i protagonisti della rete comunitaria.....	<b>ore 4</b>
◆ <b>n° 4 incontri di 2 ore ciascuno</b> con le realtà sportive presenti nel territorio. .....	<b>ore 8</b>
<b>Festa finale, inserita nei festeggiamenti complessivi del decimo anniversario della Cooperativa Work 2000</b> e dedicata alla valorizzazione del contributo dei giovani del servizio civile, salutandoli alla conclusione del loro anno di esperienza.....	<b>ore 6</b>
<b>Totale 30 ore</b>	

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda ai criteri di selezione elaborati dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, definiti ed approvati con determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

**Si prevede la costituzione in via permanente di un gruppo di lavoro preposto al monitoraggio del progetto “ LABORATORIO INCLUSIONE “**, composto dal Responsabile Locale dell’Ente Accreditato, dal Progettista, dagli OLP e dal Responsabile delle Strutture, sedi di attuazione del progetto.

Il monitoraggio per la valutazione dei risultati di progetto si compone di più fasi:

**1) Dopo tre mesi dall’avvio del progetto ( inizio 4° mese ):**

- Ogni operatore locale di progetto dovrà compilare un questionario relativo all’andamento del progetto stesso nelle sedi; il questionario tenderà a mettere in evidenza soprattutto problemi organizzativi, eventuali difformità tra risultati attesi e quelli che si stanno ottenendo, le eventuali aree di miglioramento.
- Ogni volontario dovrà compilare un analogo questionario relativo all’andamento del progetto nelle sedi. Il questionario dei volontari,

redatto in forma anonima, dovrà servire a valutare gli aspetti relazionali relativi all'attività dei volontari nelle sedi del progetto, gli aspetti di miglioramento organizzativo e gli eventuali altri bisogni formativi dei volontari.

I questionari verranno predisposti dal gruppo di lavoro preposto al monitoraggio del progetto.

### **2) Elaborazione dei questionari:**

Il gruppo di lavoro preposto al monitoraggio elabora i questionari e prevede incontri di verifica in gruppi di OLP e Volontari, durante i quali, oltre al commento di quanto emerso, sarà dedicata particolare attenzione ad introdurre eventuali modifiche organizzative ed **accogliere bisogni formativi che costituiranno la seconda parte della formazione specifica relativa al progetto ( che si svolgerà nel 4° mese dall'inizio )**

### **3) Follow up ( 9° mese )**

A nove mesi dall'avvio del progetto verrà verificato se quanto stabilito nei punti 1 e 2 è stato effettivamente realizzato. La metodologia prevede un questionario per gli Operatori Locali di Progetto e uno ( sempre in forma anonima ) per i volontari. La valutazione di questa fase spetta al gruppo preposto per il monitoraggio, i quali dovranno redigere una relazione finale.

### **4) Verifica finale per elaborazione utile ai fini di nuova progettazione**

Si sottolinea come una arte rilevante del monitoraggio del progetto riguarda anche la formazione ( vedi punto 43)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali: patente auto, attitudine ai rapporti interpersonali ed all'ascolto, creatività, flessibilità, buona cultura generale , abilità manuali.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b>Voce di spesa</b>	<b>Importo</b>
Rimborso spese aula	Euro 1000
Rimborso spese docenti	Euro 1500
Materiali e dispense	Euro 600
Manifesti e volantini	Euro 300
Giornata di sensibilizzazione	Euro 600
Abbigliamento estivo volontari	Euro 800
Abbigliamento invernale	Euro 1300

Evento conclusivo	Euro 2500
<b>Totale</b>	<b>Euro 8600</b>

Si precisa che le risorse finanziarie aggiuntive previste, destinate alla realizzazione del progetto, superano il 25% della somma complessiva degli assegni di servizio civile per i 6 volontari nell'arco dell'anno.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Cooperativa Castiglione -  
Unità Funzionale Salute Mentale ASL 8- Zona Valdichiana

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<b>Residenza “ Podere Modello” e Residenza” Villa Mimose”</b>	
<b>Fasi previste come da descrizione del progetto.</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste.</b>
Per la realizzazione del <b>primo piano di attuazione: <u>Promozione di contesti che permettano ai disabili opportunità per favorire l'autonomia</u></b> le risorse tecniche e strumentali saranno:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DVD</li> <li>• Cucina attrezzata</li> <li>• Colori, materiale di cancelleria</li> <li>• Computer</li> <li>• Lavatrice</li> <li>• Spazio attrezzato per attività di teatro.</li> <li>• Fotocopiatrice</li> <li>• Pulmino</li> </ul>
Per la realizzazione del <b>secondo piano di attuazione: <u>Promuovere le azioni della vita quotidiana in interazione con il contesto sociale territoriale.</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulmino</li> </ul>
Per la realizzazione del <b>terzo piano di attuazione: <u>Attuazione di iniziative di vacanze e tempo libero.</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulmino</li> </ul>
Per la realizzazione del <b>quarto piano di attuazione: <u>Sensibilizzazione del contesto locale sul tema della disabilità intellettiva ed organizzazione della stesura di protocolli d'intesa :</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Telefono e fax</li> <li>• Computer con collegamento in rete</li> <li>• Materiali di cancelleria</li> <li>• Fotocopiatrice</li> </ul>

- ▶ Per la fase comune alle due sedi di **accoglienza ed inserimento dei volontari**, le risorse tecniche e strumentali saranno:
  - Spazio riunioni per l'incontro attrezzato con sedie e tavoli.
  - Materiale di presentazione del Progetto e delle sedi di servizio.
  - Videoproiettore.
  
- ▶ Per le fasi **Impianto del progetto ed attività del gruppo di lavoro di gestione e Breve analisi del rapporto tra il cittadino e le strutture sanitarie e programmazione delle attività**, potremo disporre delle seguenti risorse tecniche e strumentali:
  - Materiale di cancelleria.
  - Videoproiettore
  - Documenti di programmazione.
  
- ▶ Per la fase di **chiusura e valutazione del progetto**:
  - Spazio riunioni attrezzato per l'incontro.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile sarà caratterizzato dall'insieme del lavoro guidato e dalla formazione circa le aree tematiche che caratterizzano il progetto.

L'insieme delle attività previste al punto 8) consentiranno ai volontari di acquisire competenze specifiche, in particolare a :

- Sviluppo di processi di empowerment organizzativo ed individuale
- Relazione di aiuto con persone in difficoltà.
- Strategie di comunicazione.
- Lavoro di gruppo e lavoro di rete
- Tecniche di animazione

La formazione complessiva permetterà al giovane di maturare competenze che gli permettano di:

- Orientarsi all'interno di una situazione organizzativa complessa.
- Orientarsi in materia di norme e competenze.
- Orientarsi nelle relazioni di gruppo.

Le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari saranno documentate e riconosciute dalla Cooperativa Work 2000 in quanto Ente proponente il progetto, attraverso un “ attestato di partecipazione” alle attività formative, che esporrà in maniera dettagliata le caratteristiche principali del percorso formativo ( obiettivi-contenuti-moduli-durata ).

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

La formazione dei volontari da impiegare nel progetto “ LABORATORIO INCLUSIONE “, verrà effettuata presso l’Hotel “ Villa Aurea “ – Cortona -

### 31) Modalità di attuazione:

**In proprio presso l’Ente con formatori dell’Ente.  
Si prevede inoltre l’intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle linee guida per la formazione generale dei volontari.**

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con determina dirigenziale dell’Ufficio Nazionale di Servizio Civile, pubblicate in data 4 aprile 2006 e condivise dalla Cooperativa Work 2000.

Si concorda in particolare sul ruolo e gli obiettivi affidati alla formazione:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l’esperienza del servizio civile.
- sviluppare all’interno del Enti la cultura del servizio civile.
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

L’Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l’attività formativa, sia per la parte generale, che per la formazione specifica

**E’ stato provveduto alla formazione del formatore dott.ssa Donati Elena Luna, che ha frequentato quattro giornate con gli operatori del CRESCIT.**

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**METODOLOGIE ATTIVE PER LA FORMAZIONE.**

Le attività formative rivolte ai giovani volontari prevedono l'utilizzo di metodi non direttivi e con alto grado d'interazione con i docenti.

Tali metodi verranno accuratamente alternati a momenti di lezioni d'aula al fine di procedere ad un inquadramento teorico del tema oggetto del corso per fornire maggiori sicurezza a chi è in posizione di apprendimento.

Il docente, tenendo conto dell'età dei volontari, delle loro precedenti esperienze, delle loro eventuali competenze già acquisite, attiverà la migliore situazione per l'apprendimento.

Nel predisporre il programma formativo dei volontari, nel progetto si terrà conto dei seguenti elementi:

**Mettere al centro del progetto il gruppo:**

Nei progetti formativi si parla abitualmente e genericamente di "aula", richiamando nella metodologia dell'apprendimento una ispirazione di tipo pedagogico ed intendendo la formazione più come un passaggio di contenuti in cui il sapere coincide alla fine con il saper fare.

L'utilizzo delle risorse dinamiche del gruppo invece e la capacità di interazione tra i membri può essere una ulteriore risorsa per raggiungere non solo informazioni, ma anche occasioni di cambiamento, soprattutto per quanto riguarda la capacità di stare in relazione con soggetti disabili intellettivi adulti

**Utilizzare l'esperienza personale**

La formazione verrà tarata rispetto ai reali bisogni dei giovani; il volontario verrà messo nella condizione di potersi esprimere, di utilizzare le proprie conoscenze per essere meglio predisposto alla crescita ed al cambiamento; per questo diventa fondamentale la possibilità di scambio con le esperienze degli altri membri del gruppo.

**Verifica dei processi di apprendimento attraverso forme di automonitoraggio.**

Il giovane volontario, attraverso i questionari di autoverifica dell'apprendimento, verrà messo in condizione di avere conferma dei propri progressi formativi; il monitoraggio della messa in pratica delle informazioni avute, diventa condizione indispensabile per creare un stretto rapporto tra il contenuto dell'apprendimento e la crescita personale.

**Porre attenzione al rapporto tra volontario/ organizzazione/ norme**

Parte della formazione sarà dedicata alla valutazione del contesto nel quale i giovani si troveranno ad operare, sviluppando analisi delle modalità organizzative e ruolo della operatività nell'organizzazione.

Il complesso della metodologia presentata costituisce dunque un modello di formazione integrata, utile per fornire ai giovani volontari sia un rapporto diretto con i docenti, sia la possibilità di un interscambio attivo con i colleghi, sia la possibilità di assistenza continua durante tutta la durata del servizio civile.

I programmi di formazione generale, nell'ambito delle modalità descritte, prevedono il ricorso a dinamiche non formali per un monte **orario complessivo di 42 ore.**

Verrà adottato materiale e programmi discussi e preparati nei corsi di formazione

con il CRESCIT ed altro materiale predisposto dall'Ufficio Nazionale.  
All'inizio del servizio verranno distribuiti ai giovani volontari materiali informativi/formativi:

- ▶ Un volantino illustrativo del Servizio Civile e del Progetto.
- ▶ Una cartella completa consegnata ed illustrata nella fase dell'accoglienza contenente materiali utili ed obbligatori per la presa servizio e materiali utili per la formazione e nel dettaglio:
  - Legge 6 marzo 2001 n° 64
  - Carta etica del servizio civile nazionale.
  - Modulistica per l'avvio del servizio.
  - Questionari per la verifica dell'apprendimento
  - Cartellina con blocco notes
  - Materiale di cancelleria.

Le attrezzature utilizzate si possono così riassumere: lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, pc. e videoproiettore.

#### 34) *Contenuti della formazione:*

Obiettivo della formazione generale è quello di fornire ai giovani volontari l'opportunità per riflettere sul significato della scelta e dell'esperienza del servizio civile come partecipazione di cittadinanza attiva e responsabile.

Aprire uno spazio di confronto e dialogo a livello personale, professionale e sociale per chiarire ed approfondire la scelta che si accingono a fare.

La precedente esperienza effettuata dall'Ente in materia di Servizio Civile segnala infatti che la motivazione iniziale che spinge i giovani ad effettuare tale esperienza, risponde per ognuno alla necessità del loro particolare momento di vita e a volte rappresenta una occasione in più all'interno di un percorso formativo già ben individuato (soprattutto per i più grandi), a volte costituisce una occasione di riflessione per affrontare scelte di vita.

Il percorso formativo è pensato per perseguire l'obiettivo di fondo del significato di aver scelto una attività di volontariato, di essere cittadini attivi, di conoscersi e stare insieme.

Per questo è stato scelto come luogo di formazione l'Hotel Villa Aurea, che, con il suo ambiente ricco di fascino e di quiete può favorire la capacità di entrare in contatto, di scambiarsi idee e punti di vista.

I moduli previsti dalla formazione generale, condotti da dipendenti dell'Ente in possesso di titolo di studio di istruzione superiore con esperienza professionale di oltre tre anni nel settore e con esperienza annuale di formazione al servizio civile.

La formazione verrà inoltre effettuata dalla dott.ssa Elena Luna Donati, laureata in Psicologia, appositamente formata nel Corso Regionale del CRESCIT.

## PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE GENERALE

### **I° modulo**

Titolo: *L'identità del gruppo in formazione*

Contenuti: Presentazione dei partecipanti. Presentazione operatori, presentazione del percorso generale e della giornata formativa ( patto formativo). Raccolta delle aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione del concetto di “ Patria”, “ Difesa senza armi “, “ Difesa non violenta “.

Obiettivi: Costruire l'identità del gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'ASL 8 e nelle due sedi di servizio.

Costruire attraverso il coinvolgimento interattivo con il gruppo l'atteggiamento motivazionale che permette l'apprendimento.

Costruire nel singolo volontario e nel gruppo dei giovani la consapevolezza che la difesa della Patria e la difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore:----- 4

### **II° modulo**

Titolo: *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.*

Contenuti: Analisi della legge 64/01 mettendo in luce i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. Verranno utilizzate esercitazioni coinvolgenti il gruppo per evidenziare gli elementi di continuità e di discontinuità tra il vecchio servizio civile degli obiettori di coscienza ed il nuovo servizio civile volontario.

Obiettivi: Costruire con i giovani il significato del volontario in servizio civile.

Ore:----- 2

### **III° modulo**

Titolo: *Il dovere di difesa della Patria.*

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, art. 52 “ *La difesa della patria è sacro dovere del cittadino*” ne verrà approfondito il valore attuale alla luce di recenti normative e della giurisprudenza costituzionale, costruendo una sorta di “ dizionario condiviso” in base alle proprie esperienze.

Nel dettaglio si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, nelle quali si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Verrà inoltre illustrata la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite. Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo completo i contenuti.

Obiettivi:

Allargare l'idea di dovere e difesa della Patria, concetto che sembra risultare poco conosciuto tra i giovani ed anzi a volte ritenuto distante, se non superato.

Ore:----- 2

#### **IV° modulo**

Titolo: *La difesa civile non armata e non violenta.*

Contenuti: Verrà utilizzata la modalità della lezione frontale e l'inserimento di alcuni video da commentare, iniziando da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, verranno presentate le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Riteniamo interessante qui affrontare il tema " gestione e trasformazione non violenta dei conflitti", collegandolo alla presentazione di eventi della storia contemporanea, " prevenzione della guerra" e " operazioni di polizia internazionale", nonché il concetto di " peacekeeping", " peace-enforcing" e " peacebuilding".

Verranno introdotte note di diritto internazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari a concepire esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

Ore:----- 4

#### **V° modulo**

Titolo: *La protezione civile*

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Verranno presentate le problematiche legate alla previsione ed alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare significato del servizio civile come attività di prevenzione e di protezione dei cittadini, presentando anche la protezione civile nel senso più immediato del termine ( in caso di calamità, terremoti, ordine pubblico ecc....) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore:----- 4

#### **VI° modulo**

Titolo: *La solidarietà e le forme di cittadinanza.*

Contenuti: Questo modulo inizierà affrontando il principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per giungere ad affrontare il tema delle loro limitazioni.

Si farà riferimento alle povertà economiche ed all'esclusione sociale, al problema del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane , negli orientamenti dell'Unione Europea e della FAO.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza come modo di strutturare diritti e doveri, come vivere l'appartenenza ad una comunità che abita un determinato territorio.

Verranno portati esempi di cittadinanza attiva.

Obiettivi: Dare senso alla parola " solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza, riscoprendo o scoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali in un contesto ed in una visione multietnica.

Dare ragione di parole come " globalizzazione", " interculturalità", " sussidiarietà"

Ore:----- 4

### **VII° modulo**

Titolo: *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato.*

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra i vari organismi che operano nel territorio.

Sarà chiarito i termini di “ servizio” e “ civile”

Obiettivi: Condividere il significato del servizio come impegno e valore, offerta di disponibilità non monetizzabile e civile inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto.

Ore:----- 2

### **VIII° modulo**

Titolo: *La normativa vigente e la carta d'impegno etico.*

Contenuti: Verrà illustrato l'insieme di norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserire in un contesto più ampio il loro impegno al Pronto Soccorso con consapevolezza. Conoscere i dati del contesto tratti dalle fonti legislative.

Ore:----- 2

### **IX° modulo**

Titolo: *Diritti e doveri del volontario del servizio civile.*

Contenuti: Verranno messi in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari. Nel modulo verranno presentate le principali norme di comportamento da tenere da parte dei volontari, elementi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, adempimenti amministrativi e fondamentali norme igieniche.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti base per definire diritti e doveri.

Ore:----- 4

### **X° modulo**

Titolo: *Presentazione dell'Ente presso cui si svolge il servizio civile*

Contenuti: Per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile verranno presentate la storia, le caratteristiche, le modalità organizzative ed operative dell'Ente.

Obiettivi: Sostenere i volontari nell'individuare la mission della Cooperativa ed aumentare la consapevolezza del loro ruolo come mediatori tra le residenze e la comunità circostante.

Ore:----- 2

### **XI° modulo**

Titolo: *Il lavoro per progetti*

Contenuti: Verrà illustrato il metodo della progettazione sociale nelle sue articolazioni, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si accompagneranno i volontari a conoscere ed approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario.

Ore:----- 4

**Extra-modulo:**

Titolo: *Orientamento al lavoro ed alla vita attiva*

Contenuti: Analisi della scheda di monitoraggio e valutare quale processo e quale percorso hanno imparato. ( L'extra-modulo si svolgerà all'inizio del 12° mese del servizio.)

Analisi del mercato del lavoro e strumenti di contatto, con particolare riguardo alla presentazione nel curriculum e nel colloquio di lavoro della esperienza del servizio civile.

Bilancio di competenze ed autoorientamento.

Obiettivi: Orientare i volontari ad inserire il percorso di servizio civile. Gli apprendimenti avuti e le competenze maturate sia su un piano umano e relazionale, sia su un piano tecnico, all'interno del proprio percorso di vita professionale, in modo tale da valorizzare sia la ricerca d'impegno, sia la ricerca del lavoro.

Ore:----- 4

**Alla fine del percorso.....**

Titolo: *Un anno di servizio.....persone da lasciare, una esperienza da continuare.*

Contenuti: Ricerca di una formula di chiusura del servizio che aiuti a separarsi e a continuare nello stesso tempo, portando con sé stili di lavoro, amicizie e apprendimenti avuti durante questo anno.

Obiettivi: Trasmettere il concetto che il senso civico dura per sempre, cioè diventa uno stile di comportamento che dura tutta la vita.

Ore:----- 4

**Modulo aggiuntivo:**

L'Ente si impegna a far partecipare i giovani del Servizio Civile alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana.....ore 10

35)Durata:

**N° 42 ore complessive**

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 36) Sede di realizzazione:

La formazione specifica avverrà in parte presso l'Hotel "Villa Aurea" di Cortona, in parte presso le residenze dove i volontari svolgeranno il servizio.

### 37) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio e con formatori dell'ente.

### 38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

**Dott.ssa Edi Farnetani**, nata a Foiano della Chiana (AR) il 03/09/1952, C.F. FRNDEI52P43D649M  
**Dott.ssa Ferrari Lucia**, nata a ..... Foiano della Chiana (AR) il 03/09/1952, residente a Foiano della Chiana (AR), via Cesare Battisti n.14  
**Inf. Prof. Rossi Roberta**, nata a Foiano della Chiana (AR) il 03/09/1952, residente a Foiano della Chiana (AR), via Cesare Battisti n.14  
**Dott. Marco Bertelli**, nato a Firenze il 29/8/1966, residente a Firenze, via di Rusciano n.3  
**Dott.ssa Elena Luna Donati**, nata a Foiano della Chiana (AR) il 12/12/1981, residente a Foiano della Chiana (AR), via Cesare Battisti n.14.  
**Infermiere professionale Giorgio Fiorenzi**, nato a Cortona (AR) il 28/06/ 1967, residente a Passino sul Trasimeno (PG), via Antonio Meucci n.10  
**Infermiere professionale Barbara Fontani**, nata a Cortona (AR) il 14/09/ 1974, residente a Cortona loc Passaggio n.9/D Montanare.  
**Dott.ssa Nadia Petroccia**, nata a Cortona (AR) il 20/12/1975, residente a Cortona (AR) via Montalla n.749.

### 39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Possesso di Diploma di Laurea attinente alla realizzazione del Progetto di Servizio Civile, come da curricula allegati.
- Esperienze professionali nella formazione.
- Competenze nell'ambito della conduzione dei gruppi, della comunicazione interpersonale, della capacità di ascolto, di osservazione e rielaborazione dei contenuti.
- Competenze informatiche.

### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto propone un pacchetto formativo molto ampio, che consente ai volontari una "vera esperienza" in situazione.

Un precedente corso ed anno di servizio effettuato da giovani volontari del servizio civile presso le nostre strutture, ci hanno infatti permesso di rilevare le seguenti ricadute sui ragazzi che lo hanno frequentato:

- Tre sono stati collocati al lavoro presso l'Ente, pur continuando il loro percorso scolastico.
- Due hanno deciso di continuare la formazione nel settore dell'esperienza effettuata.

Pertanto alle attività teoriche e di gruppo alle quali i volontari partecipano, si affianca una proposta formativa che accompagna i volontari lungo l'intero anno di servizio civile e che sarà erogata direttamente dall'Ente.

Il progetto prevede 40 ore di formazione specifica in aula e con esperienze di gruppo e 36 ore di formazione specifica "on the job", con la quale si intende offrire ai volontari, in modo costante e per tutto il periodo del servizio, gli strumenti, le informazioni e le riflessioni necessarie per il quotidiano intervento.

La formazione durante l'espletamento del servizio viene dunque proposta nel contesto specifico dell'intervento, con una programmazione che tiene in considerazione le problematiche e le inevitabili difficoltà che scaturiscono dalla concreta situazione di lavoro.

La funzione dei formatori, degli Operatori Locali di Progetto e del Tutor è dunque quella di accompagnare il volontario lungo l'esperienza, di fornirgli riferimenti utili ed indicazioni utili ad interpretare e gestire le situazioni nelle quali lo stesso si può trovare in difficoltà.

La metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede l'utilizzo di:

- Trasmissione diretta di conoscenze e competenze.
- Integrazione di diverse metodologie di intervento.

Per l'attuazione della formazione specifica saranno impiegate, come per la formazione generale, tecniche di docenza frontale, lavori di gruppo ed esercitazioni pratiche. I contenuti della formazione specifica verranno presentati ai volontari attraverso interazioni e lezioni in aula ed attraverso azioni di training on the job.

Le attrezzature di cui potremo disporre:

- Lavagna luminosa;
- Lavagna a fogli mobili;
- Videoproiettore
- Computer

Il materiale didattico verrà predisposto a cura dei formatori.

#### 41) *Contenuti della formazione:*

##### **MODULO 1: Analisi del progetto.**

L'obiettivo del secondo modulo è la presentazione del contesto all'interno del quale si inserisce il progetto. Verranno presentati ai volontari gli elementi della legislazione cooperativa e di autoimprenditorialità.

Verrà analizzato il percorso assistenziale della disabilità grave, dalla nascita patologica, alle strategie di inclusione dei disabili, alle attività legate alle cosiddette "altre abilità" svolte prevalentemente nei centri diurni, fino alla scelta spesso dolorosa e forzata della residenzialità.

Attraverso una presentazione della rete dei servizi socio-sanitari per la disabilità,

delle normative nazionali e regionali alle quali fanno riferimento, verrà dato un quadro dell'impegno collettivo messo in atto per proteggere e tutelare i più deboli, mantenendoli in un processo di inclusione sociale.

Verrà infine affrontato il tema della qualità di vita all'interno delle strutture residenziali e rappresentata la necessità per le strutture stese di aprirsi al territorio, di diventare parte integrante della comunità all'interno della quale insistono e di contaminarsi con esperienze di vita comunitaria, per evitare agli ospiti l'esclusione.

Nel modulo verranno inserite testimonianze di precedenti esperienze di volontariato, in considerazione del fatto che ben tre giovani provenienti dal precedente gruppo di volontari, sono stati successivamente assunti all'interno della cooperativa e rappresenteranno un importante stimolo nella formazione dei coetanei.

### **MODULO 2: Inserirsi in un'organizzazione: il ruolo del volontario e le strategie di comunicazione nel gruppo.**

Il terzo modulo verterà principalmente sulle modalità di gestione delle relazioni all'interno dell'istituzione. Il ruolo del volontario in un contesto così attivante e coinvolgente, il lavoro di gruppo, la valorizzazione delle risorse del gruppo, i problemi dell'organizzazione, la comunicazione all'interno dell'organizzazione.

Il programma porrà l'accento sull'importanza della relazione nel gruppo e con gli ospiti.

Saranno sviluppati i meccanismi che influenzano la comunicazione con un singolo individuo o con un gruppo ( timbro della voce, postura, segnali non verbali ).

Il modulo sarà accompagnato da esercitazioni pratiche e da quanto altri vantaggi la corretta ed efficace comunicazione.

Nel dettaglio saranno sperimentati i seguenti contenuti:

- Dalla storia personale al nostro spontaneo processo di comunicazione ed alla gestione delle relazioni.( Lavoro attraverso materiale fotografico personale, filmati legati alla propria storia, diari e ricordi).
- Raggiungere l'obiettivo di comprendere che la nostra modalità di comunicare di gestire le relazioni è strettamente connessa alla nostra storia e quindi difficilmente modificabile, in quanto necessaria per darci coerenza e stabilità nell'identità.
- Una comunicazione più efficace e che sia consapevolmente mediata tra un modo spontaneo di stare in relazione ed un modo più utile per produrre comportamenti adeguati, si può imparare.
- Verranno quindi proposti modelli di comunicazione finalizzati alla gestione del conflitto, alla relazione d'aiuto a migliorare la consapevolezza delle proprie modalità comunicative.
- Relazione tra organizzazione e comunicazione.
- Informazioni sulla privacy e sulla gestione dei dati sensibili.

### **MODULO 3: Tecniche di gestione dello stress.**

L' Hotel Villa Aurea presso il quale si svolgerà la maggior parte della formazione è sede di un centro antistress, condotto con un metodo particolare, sperimentato dal dott. Marco Bertelli, consulente della cooperativa Work 2000 e denominato PSICOBLU'.

In considerazione del fatto che i lavori effettuati a fianco della disabilità intellettiva possono essere attività ad alto livello di stress e logorano quanti li svolgono, verrà colta questa favorevole occasione per insegnare ai volontari le principali tecniche di riconoscimento e controllo dello stress, competenze che risulteranno utili per

l'espletamento dell'anno di servizio e saranno competenze che rimarranno come patrimonio di conoscenza per affrontare le situazioni difficili della vita.

### ***MODULO 5: Informazioni pratiche***

Nel modulo verranno presentate le principali norme di comportamento da tenere da parte dei volontari, elementi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, adempimenti amministrativi e fondamentali norme igieniche.

#### **AZIONI FORMATIVE IN AULA**

L'efficacia della presa in carico del disabile intellettivo adulto all'interno di un contesto residenziale e l'applicazione alla presa in carico di tecniche di miglioramento della qualità di vita, è tanto più alta, quanto maggiore è il coordinamento del gruppo di lavoro, quanto più è uniforme la loro preparazione e quanto è condiviso l'obiettivo dell'Ente.

Occorre dunque un intenso lavoro di aggiornamento continuo, al fine di conoscere le caratteristiche dei nuovi ospiti, la tipologia in generale della nuova richiesta di residenzialità ed il contesto normativo, in continuo mutamento, all'interno del quale operano le strutture.

Con il progetto di servizio civile i volontari si inseriscono nei luoghi di vita dei disabili e si affiancano alle diverse risorse umane coinvolte nella loro tutela, assistenza e promozione delle risorse possedute.

Per poter svolgere con padronanza di conoscenze e competenze il loro servizio, ai volontari è offerto un percorso formativo pacifico ed articolato nei seguenti moduli:

### ***MODULO 1 : L'assistenza socio-sanitaria in Italia e nella Regione***

#### ***Toscana. Il ruolo del Terzo Settore e la rete dei servizi.***

Le strutture presso le quali i volontari presteranno servizio si inseriscono nel più complesso insieme della rete dei servizi alla disabilità, nei quali gli Enti del Terzo Settore ricoprono ormai un ruolo di rilievo, accanto ed in collaborazione con le strutture pubbliche.

Ai volontari verrà presentata la storia del movimento cooperativo, la normativa dei servizi socio sanitari ed il significato politico ed anche occupazionale degli interventi degli Enti del Terzo Settore.

### ***MODULO 2: La presa in carico in struttura del disabile intellettivo adulto. Il rapporto con le famiglie e con i Servizi Territoriali.***

IL modulo presenterà nel suo complesso il percorso della presa in carico delle persone con disabilità intellettiva.

Verrà illustrata tutta la rete dei servizi territoriali, l'integrazione scolastica i Centri diurni e di Socializzazione, fino alla necessità emergente della residenzialità in struttura.

In modo particolare ci soffermeremo sulle dinamiche che coinvolgono i familiari e che fanno parte integrante dell'accettazione o meno delle proposte formulate per la vita del loro congiunto.

### ***MODULO 3: Elementi di primo soccorso ed elementi di igiene.***

#### ***Comportamenti da tenere nelle più frequenti situazioni di emergenza.***

La vita quotidiana in struttura comporta la conoscenza di elementi fondamentali di igiene e capacità di intervenire tempestivamente e con adeguatezza nelle principali situazioni di emergenza.

Gli elementi di pronto soccorso e la simulazione delle principali situazioni critiche, renderà i volontari adeguati ad agire di fronte agli imprevisti.

***MODULO 4: La disabilità intellettiva ed il deficit cognitivo nella persona anziana e nel disabile. Gli interventi abilitativi e riabilitativi nella disabilità intellettiva.***

La presentazione teorica delle principali caratteristiche, dalle cause alle manifestazioni comportamentali, della disabilità intellettiva nel giovane adulto e nell'anziano, renderà i volontari più abili nella relazione con gli ospiti e più capaci di comprendere le loro bizzarrie.

Li renderà altresì più competenti nel formulare le richieste possibili e nell'accettare le loro limitazioni.

La presentazione delle attività di riabilitazione e dei laboratori, sarà un modo per iniziare il volontario all'idea che non bisogna mai, per nessun essere umano, rassegnarsi di fronte a limitazioni insorte, bensì sperimentare che, attraverso nuove sollecitazioni e linguaggi diversi sia possibile potenziare competenze impreviste ed imprevedibili ad una valutazione superficiale.

***MODULO 5: Elementi di igiene mentale e psichiatria. Elementi di Neuropsichiatria ed osservazione neurologica dei Disturbi del comportamento.***

Sarà compito dei consulenti delle strutture illustrare i principali aspetti della psicopatologia che i volontari si troveranno ad affrontare nel loro lavoro quotidiano. Le lezioni d'aula saranno integrate da visioni di film sulla disabilità e da discussioni dirette sugli stessi ospiti.

***MODULO 6: Le emozioni del volontario nel rapporto con la disabilità intellettiva.***

Il modulo verrà dedicato alla riflessione sulle emozioni attivate nei volontari dal rapporto con la disabilità intellettiva e verrà condotto dal tutor dott.ssa Edi Farnetani e dai volontari che hanno già effettuato esperienza di servizio civile e che attualmente sono operatori dell'Ente.

42) *Durata:*

**40 ore in aula** e con esercitazioni di gruppo e **36** in situazione operativa, per un **totale di 76 ore.**

## **Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale sarà effettuato mediante:

- Raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del Corso;
- Gradimento del corso in ogni suo aspetto ( contenuti, metodologie didattiche, sede di attuazione, rapporto con il gruppo )

Il monitoraggio della formazione specifica effettuato dagli O.L.P comprende:

- 1) La verifica del raggiungimento egli obiettivi nei primi tre mesi , al sesto mese e successivamente ogni tre mesi fino al raggiungimento dell'autonomia operativa del giovane;
- 2) La predisposizione di schede di valutazione dell'addestramento:
- 3) L'incontro periodico dei giovani in servizio civile.

E' primario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di

apprendimento ed opportunità formative individuali.

### **METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

Al termine del percorso formativo iniziale si somministrerà ai volontari un questionario di autovalutazione delle competenze possedute e questionario di formazione specifica;

Nel secondo, quinto e nono mese verranno effettuati incontri di monitoraggio con i volontari accompagnandoli a conoscere meglio le loro competenze tecniche e professionali. Si metterà in evidenza il Servizio Civile come esperienza che oltre a sviluppare l'autonomia, accresce le competenze per la costruzione di una identità personale, contribuendo allo sviluppo della Comunità.

Nel 12° mese, nell'ambito dell'ultimo incontro di monitoraggio, sarà effettuata la verifica finale dell'esperienza svolta, con somministrazione di un questionario di valutazione finale e scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.

Data

Il Progettista

Il rappresentante legale dell'Ente